

IL CASO Luca Novello, di Casale: «Ogni anno una sofferenza, ma questo è stato il peggiore»

«Soffocavo». E si rifugia in auto

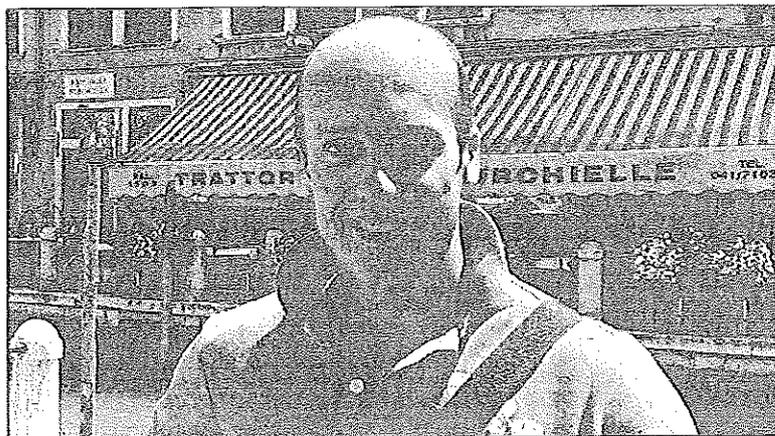
LA POLEMICA

Zanoni a Zaia: «Le multe Ue pagale tu»

TREVISO - «Zaia gioca con la salute e con i soldi di tutti: quando va contro i limiti dettati dalla questura, il minimo che si poteva fare, assume una posizione da estremista». Andrea Zanoni, ambientalista di ferro ed ex eurodeputato del Pd, va all'attacco a poche ore dallo spegnimento delle cataste dei Panevin che hanno fatto schizzare i valori di Pm10 addirittura fuori scala. «Il governatore si impegna a tutelare la salute di tutti - incalza Zanoni - ma anche a pagare di tasca propria le multe che ci arriveranno dall'Europa dopo l'apertura di una seconda procedura di infrazione per la qualità dell'aria». Nella notte tra lunedì e martedì la Marca è stata la provincia più inquinata di tutto il Veneto. Le centraline dell'Arpav non lasciano spazio a dubbi: la qualità dell'aria è stata giudicata pessima per diverse ore. E gli effetti si sentono ancora.

L'ex eurodeputato usa la forza dei numeri: «L'anno scorso l'agenzia europea sull'ambiente ha detto che le polveri sottili uccidono circa 64mila persone l'anno solo in Italia - sottolinea - una cifra che fa impallidire qualsiasi paventato rischio Ebola». Dal canto suo, però, Zaia tira dritto. Anche ad Arcade ha ribadito le sue posizioni contro i vincoli che stringono i Panevin. E non retrocede di un centimetro. «Tutti hanno diritto di protestare - replica alle accuse il governatore - ma il Panevin dura un paio d'ore e i picchi di Pm10 ci sono nelle ore notturne quando la gente sta a letto, mica a mezzogiorno». «La tradizione deve rimanere - conclude Zaia - gli unici paletti sono la sicurezza e il bruciare solo legna».

Notte di passione per un giovane afflitto da problemi respiratori



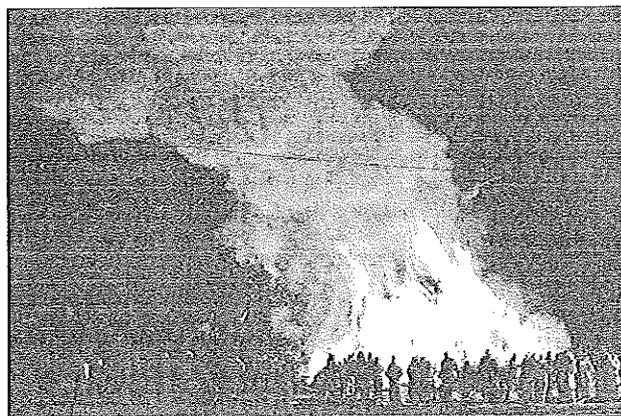
IL GIOVANE di Casale che ieri notte si è dovuto chiudere in auto nelle ore più critiche: l'alta concentrazione di fumo, cenere e polveri nell'aria gli rendeva difficoltosa la respirazione

CASALE SUL SILE - (pcal) Ha trovato l'aria talmente irrespirabile da dover per forza cercare un rifugio. E non ha pensato a niente di meglio che scendere in garage e chiudersi dentro la sua auto, dove l'aria non era ancora contaminata dall'abbondanza di polveri sottili. Per Luca Novello, residente a Casale, quella dell'Epifania è una notte sempre molto complicata. Soffre di problemi respiratori e non può sopportare l'odore acre e le polveri liberate a tonnellate dai tanti Panevin accesi in nome della millenaria tradizione. E quindi tra lunedì e martedì ha dovuto, suo malgrado, affrontare una notte di passione.

«Quest'anno mi è sembrato ancora peggio del passato - dice - Non voglio fare polemica ma per chi, come me, ha dei disturbi alla respirazione queste serate sono molto difficili. Nel caso specifico ho avuto forti bruciori e irritazioni. Non ho chiamato l'ospedale perché ho cercato di mantenere il controllo. Ma sono stato male: con tutte quelle polveri nell'aria, respirare è stato molto complicato. Purtroppo attorno a casa mia c'erano vari Panevin, anche nella campagna qui vicino hanno pensato di bruciare qualcosa». Luca, a un certo punto, ha cercato di rimediare a una situazione che si stava facendo perfino pericolosa:

«Per cercare un posto dove l'aria fosse più pulita - racconta - sono sceso in garage e mi sono chiuso in auto. Ci sono rimasto un'oretta». È stata forse l'unica ora di quiete. Il gesto potrà sembrare eccessivo, ma non per chi si ritrova con la gola e il naso talmente irritati da non avere altre soluzioni. «Ogni anno è così - continua Luca - e dire che questa volta ho cercato di prepararmi a dovere allestendo la casa. Ho sigillato tutte le prese d'aria, le finestre e anche la cappa della cucina. Ma è stato inutile: le polveri sono entrate lo stesso. A un certo punto ho avuto la sensazione che in casa ci fosse della foschia. Ho fatto anche delle foto». Nella sua notte travagliata, Luca ha anche pensato di prendere l'auto e andare sul Consiglio per trovare un po' di aria buona. Alla fine si è messo al computer: «Ho scritto una mail al sindaco e all'assessore all'ambiente della Provincia, poi ho messo alcuni grafici dell'Arpav sul mio profilo Facebook per mostrare a tutti i dati: numeri oggettivi, tanto

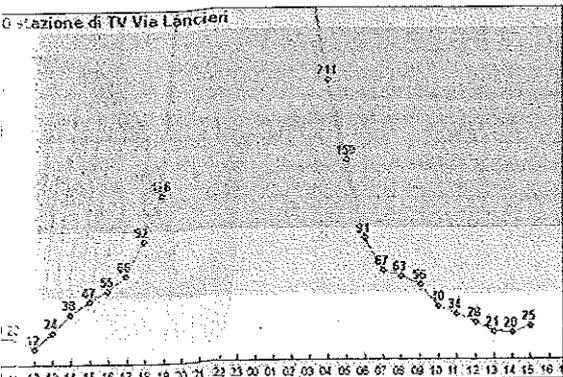
PAINEVIN ne sono stati accesi in tutta la Marca: questo è di Montebelluna e ha attirato centinaia di persone (foto Guarini)



IL GRAFICO dell'Arpav non è riuscito a contenere l'esplosione di polveri sottili registrata la notte di lunedì

preoccupazione degli anziani, anche tanti giovani ora fanno lo stesso ragionamento». Ovunque, da San Biagio a Spercenigo. «A Borgo Verde hanno visitato parecchie case - aggiunge il capogruppo dell'Ana - Li hanno il terrore di muoversi». San Biagio non è che un comune tra i tanti in cui i cittadini vivono questo stato d'animo: furti a ripetizione a qualsiasi ora del giorno, ladri che si trasformano in violenti rapinatori, ci si sente sotto assedio e si cerca con ogni mezzo di difendere le proprie cose, anche a costo di sacrificare una serata in compagnia.

per ribadire che i disagi non sono frutto di sensazioni». Ovviamente sul Panevin Luca ha le idee ben chiare: «Dipendesse da me li abolirei, ma mi rendo conto che si tratta di una tradizione radicata. Allora se ne potrebbe autorizzare uno, magari grande ma valido per tutti. Penso al Panevin di Arcade. Si potrebbe invece evitare che ogni paese, ogni frazione, ogni quartiere abbia il suo. Ma questo è il mio punto di vista e capisco che non tutti possano essere d'accordo».



capita, magari alle sagre, di incontrare qualcuno da solo e di chiedergli dove ha lasciato la moglie o il marito. E la risposta è sempre la stessa: «A badare alla casa». Si esce a turno per paura che qualcuno approfitti della propria abita-

zione lasciata incustodita». Coppie, famiglie che si dividono lasciando almeno uno di guardia, nella speranza che questo basti a dissuadere i malintenzionati. «C'è chi rinuncia anche ad andare a messa. E non è più solamente una